



PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c Banco Popolare, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c Ubi Banca, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 89 12 432 - Cell. +39 329 185 62 42

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 27 Genn - 03 Febbraio - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. «Incontro tra campanili e ciminiere» n. 05/2019



Lettera pastorale del Vescovo Pierantonio: "Il bello del vivere" (pag 28-30)

La Santità visibile. Potremmo dire che la forma visibile della santità è la virtù.

Le grandi civiltà hanno sempre avuto alta considerazione per una vita virtuosa.

I filosofi greci e latini hanno raccomandato di dare all'agire questa forma

nobile, che deriva dalla lotta contro le passioni. Queste ultime, infatti, generano i vizi, sconvolgono l'anima e la inquinano. Anche la nostra fede esorta alla coltivazione delle virtù, ma ci ricorda che esse sono frutto in noi dell'opera dello Spirito Santo, cui affidarsi con umile fiducia. All'opposto abbiamo la vita corrotta, conseguenza dell'isolamento dell'io orgoglioso e avido, che san Paolo identifica con il termine "carne": «Del resto - scrive l'apostolo ai cristiani della Galazia - sono ben note le opere della carne; fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere [...]. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (*Gal 5,19-22*).

La bellezza di una vita santa ha dunque anche una dimensione morale, la cui radice è tuttavia sempre spirituale: è infatti la grazia di Dio che ci rende luminosi nel nostro modo di essere e di agire. Ci si potrebbe poi domandare se esiste una sorta di sintesi delle virtù, qualcosa che ne costituisca insieme il vertice e la pienezza. Anche in questo caso la risposta ci viene dai testi di san Paolo. Scrivendo ai cristiani di Roma, egli dice: «Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole, perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: *Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai*, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità» (*Rm 13,8-10*). E in un passaggio memorabile della prima lettera ai cristiani di Corinto sempre san Paolo scrive: «La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (*1Cor 13,4-7*). La sintesi di tutte le virtù è la carità, ma la sorgente della carità è Dio stesso.

La santità non visibile Non tutto quello che i santi vivono è immediatamente visibile. Anzi! La gran parte della loro esperienza non è accessibile a chi li accosta dall'esterno. In verità questo vale per ciascuna persona. Vi è infatti una dimensione invisibile del nostro essere che è dato conoscere esclusivamente a noi, naturalmente nella misura in cui siamo disposti a farlo. Si tratta del nostro mondo interiore o, per usare un termine caro anche ai poeti e ai filosofi, della nostra anima. «Conosci te stesso», è la massima religiosa che i saggi dell'antica Grecia avevano voluto scritta nel tempio di Delfi.

Ciò che gli altri vedono di noi, ciò che ascoltano, ciò che noi decidiamo di fare o che magari facciamo senza averlo realmente deciso, il nostro modo di comportarci e di muoverci, tutto questo rinvia a ciò che noi siamo interiormente. Se questo sentire interiore rimane per gli altri un segreto, potrebbe invece non esserlo per noi, nella misura in cui ci educiamo a entrare in noi stessi. Si tratta propriamente di compiere una lettura del nostro io, che però non dovrà avvenire in solitaria, ma con l'aiuto dello Spirito Santo. Una lettura dunque spirituale, che consenta di volgere su di noi uno sguardo lucido e insieme amorevole, onesto e costruttivo: simile appunto a quello che Dio ci rivolge costantemente.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE * 3a settimana del T O e Lit delle Ore

3^a TO Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1 Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 R Le tue parole, Signore, sono spirito e vita. RACCOLTA pro CARITAS	27 DOMENICA gennaio	Conclusione giornata mondiale della gioventù (Panama) Giornata mondiale dei malati di lebbra 07.30 S. Messa (osp.) 08.00 S. Messa (parr) 09.30 S. Messa [def ANGELO GAVAZZI E FAM] (bas.) 10.30 S. Messa [] (parr) 15-17 Gr. IC GERUSALEMME: Inc. Genitori-Padrini-Madrine e Ragazzi 18.30 S. Messa [def ANGELO-ADELE] (parr)
S. Tommaso d'Aquino (m) Eb 9,15.24-28; Sal 97 (98); Mc 3,22-30 R Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.	28 LUNEDÌ	SETTIMANA EDUCATIVA in preparazione alla festa di S. GIOVANNI BOSCO 6.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [ad m off] (parr) 18.30 S. Messa [ad m off] (bas.)
Eb 10,1-10; Sal 39; Mc 3,31-35 R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.	29 MARTEDÌ	6.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [ad m off] (parr) 18.30 S. Messa [def GIANNI] (bas) 20.00 Incontro-Magistero Educatori-Catechisti (oratorio)
Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20 R Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Sig.	30 MERCOLEDÌ	6.45 Lodi - 7.00 S. Messa [ad m off] (parr) 08.30 S. Messa [ad m off] (parr.) 18.30 S. Messa [def GIOVANNI-PAOLA-FRANCO] (bas) 20.30 Incontro: L'ALTRO è L'ALTRO DA ME con Serafino Corti, psicologo (oratorio)
S. Giovanni Bosco Eb 10,19-25; Sal 23 (24); Mc 4,21-25 R Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.	31 GIOVEDÌ	6.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [ad m off] (parr.) 18.30 S. Messa [] (bas) 20.30 S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco, patrono dei Giovani (oratorio)
Eb 10,32-39; Sal 36 (37); Mc 4,26-34 R La salvezza dei giusti viene dal Signore.	1 VENERDÌ febbraio	6.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [ad m off] (parr.) 18.30 S. Messa [ad m off] (bas)
Presentazione del Signore (f) Mt 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23 (24); Lc 2,22-40 R Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.	2 SABATO	Giornata mondiale della vita consacrata 08.30 S. Messa [ad m off] (parr) 16.30 S. Messa [def LAURA E FAM] (bas.) 18.30 S. Messa [def ANGELO REVERA def ALBINO REBONI def BRIGIDA-GINO] (parr.) 20.15 FIACCOLATA IN FAVORE DELLA VITA. Ritrovo presso l'ospedale
4^a DEL TEMPO ORDINARIO la domenica del mese: le offerte sono per le opere parrocchiali	3 DOMENICA	41^a Giornata nazionale per la vita (<u>ritira il messaggio</u>) 07.30 S. Messa (osp.) 08.00 S. Messa (parr) 09.30 S. Messa [] (bas.) 10.30 S. Messa [] (parr) 15-17 Gr. IC GERUSALEMME: Inc. Genitori-Padrini-Madrine e Ragazzi 18.30 S. Messa [def ANGELO-ADELE] (parr) NB.: Dopo ogni S. Messa c'è la possibilità della BENEDIZIONE DELLA GOLA per l'intercessione ed in onore di S. Biagio